



In 150 mila alla manifestazione nazionale dei lavoratori edili

# Sono venuti da tutt'Italia a sfilare per l'occupazione ed il Mezzogiorno

Un migliaio di pullman e 14 treni hanno portato a Napoli i lavoratori delle altre regioni - Massiccio lo sciopero provinciale dell'industria, dei servizi e dei braccanti - Pur tra difficoltà un rapporto nuovo con la città

I napoletani hanno accolto con viva simpatia e partecipazione le decine di migliaia di lavoratori edili venuti da ogni parte d'Italia a manifestare nella nostra città per il lavoro. Napoli ha così vissuto un'altra grande giornata di lotta promossa dai sindacati unitari dei lavoratori. Fin dalle prime ore della giornata l'arrivo delle delegazioni con le loro bandiere, cartelli e striscioni ha creato un vivace movimento nelle strade e piazze intorno a Merignano, alla stazione e a Forlì, da dove sono partiti i tre cortei verso piazza Plebiscito.

Almeno un migliaio di pullman e 14 treni hanno portato a Napoli gli edili delle altre regioni. Anche i lavoratori dell'industria, dei servizi ed i braccanti, che hanno fermato il lavoro per 4 ore, hanno preso parte in modo massiccio alla manifestazione. La foto che pubblichiamo mostra un eloquente aspetto della imponente manifestazione che ha riasaldato i legami tra la città e il movimento dei lavoratori di tutto il paese. Come è stato sottolineato nel corso del comizio conclusivo, lo sciopero generale degli edili e la manifestazione, riuscita con tanta forza e combattività, hanno cominciato a far uscire realmente la strategia sindacale dell'Eur dalle secche delle interpretazioni, per farla diventare la linea di un movimento in grado di mobilitare, e di aggregare sia pure con comprensibili difficoltà, i ceti popolari intorno agli obiettivi dell'occupazione e degli investimenti nel Mezzogiorno.

Alla manifestazione di venerdì hanno dato la loro adesione i giovani disoccupati, un rappresentante dei quali, Giovanni De Rosa, ha preso la parola per primo a piazza Plebiscito: hanno aderito le organizzazioni degli inquilini, il movimento cooperativo, i collettivi studenteschi, anche se le adesioni ancora non si traducono pienamente in mobilitazione e presenza attiva.

Gli obiettivi per i quali il sindacato ha chiamato alla lotta e mira a coinvolgere vasti strati della popolazione sono, in primo luogo, la ripresa degli investimenti e della spesa nel settore delle costruzioni. In particolare per Napoli viene sollecitato l'avvio delle opere già programmate: dalla 167 di Ponticelli, al palazzo di Giustizia, all'edilizia scolastica e universitaria; dalla metropolitana urbana alle altre opere di viabilità, al risanamento del centro storico, al disinquinamento del golfo.

La giornata di lotta ha ribadito anche un altro obiettivo del sindacato che occor-

re sottolineare. Lo sblocco immediato che viene richiesto, dei miliardi di investimenti, non può né deve significare, procedere comunque, purché si faccia qualcosa, ma deve essere inserito in precise linee di programmazione. Di qui il ruolo della Regione e degli Enti locali. Nel comizio conclusivo è stato messo in risalto che gli obiettivi degli edili devono essere inseriti nel piano triennale che il go-

verno si è impegnato a presentare entro la fine di questo anno. Nessuno degli oratori, che hanno concluso la manifestazione, ha trascurato di parlare di questo argomento e tutti hanno espresso preoccupazioni per l'affrettata adesione dell'Italia allo SME, che finirebbe con l'imporre il piano Pandolfi così com'è, con i limiti e le carenze che i sindacati denunciano.

La manifestazione è stata una grande occasione di incontro e di legami a te con sentimenti di stima e di amicizia. Non scriviamo per schierarci in una contestazione che tu, uomo di legge, saresti certamente il primo a non volere, per la comune opinione che i prosciolti della giustizia vanno rispettati. Ti scriviamo — continua la lettera — solo per esprimere la profonda amarezza che nasce dalla convinzione della limpida della tua figura, e del tuo operato, quali che siano gli aspetti formali della vicenda giudiziaria in cui sei stato coinvolto.

Manifestiamo tutta la fiducia che la sentenza di appello, corregga, attraverso un più attento ma non meno im-

## Una lettera e un ordine del giorno dell'Anpi

### Intellettuali solidali con Palermo

Si moltiplicano le manifestazioni di solidarietà al compagno Mario Palermo, condannato recentemente con altri undici persone per un provvedimento approvato anni fa dal consiglio di amministrazione del teatro S. Carlo, di cui faceva parte. «Caro Palermo, in anni e in modi diversi — scriviamo in una lettera a te — scriviamo per schierarci in una contestazione che tu, uomo di legge, saresti certamente il primo a non volere, per la comune opinione che i prosciolti della giustizia vanno rispettati. Ti scriviamo — continua la lettera — solo per esprimere la profonda amarezza che nasce dalla convinzione della limpida della tua figura, e del tuo operato, quali che siano gli aspetti formali della vicenda giudiziaria in cui sei stato coinvolto.

Manifestiamo tutta la fiducia che la sentenza di appello, corregga, attraverso un più attento ma non meno im-

contro il fascismo fin dagli anni della clandestinità, al lavoro svolto per il rinnovamento democratico del paese e per il riscatto del Mezzogiorno in numerose cariche pubbliche nei governi di unità nazionale dopo la liberazione, in Parlamento, nel consiglio comunale di Napoli — si legge nell'ordine del giorno — Mario Palermo ha offerto allo e costante esempio di una vita ispirata al più nobile disinteresse e al più rigoroso principio di coerenza intellettuale e di integrità morale, meritandosi la simpatia e la sincera ammirazione dei cittadini napoletani». Anche il comitato provinciale dell'Anpi, infine, «nutre fiducia che nel prossimo giudizio di appello si pervenga attraverso una più attenta e approfondita valutazione dei fatti, ad una rapida revisione della sentenza».

## Lento avvio del meccanismo per i tradizionali acquisti.

# Quest'anno un Natale senza boom

### Arrestati due disoccupati della lista «Banchi Nuovi»

Due disoccupati della lista Banchi Nuovi sono stati arrestati dalla polizia in una protesta inscenata nell'ufficio del lavoro di via Amerigo Vesputti. Salvatore Antonio, 38 anni, abitante al Rione don Guadalupe e Antonio Corsica, 39 anni, via F. Russo 15, sono accusati di danneggiamento di edificio pubblico e violenza privata. I fatti risalgono a venerdì. Una sessantina di disoccupati hanno raggiunto in corteo la sede dell'ufficio del lavoro e sono saliti all'ultimo piano, dove c'è l'ufficio del dottor Piscopo, direttore del collocamento, per avere garanzie sul corretto funzionamento del collocamento e sul rispetto della graduatoria generale. Mentre la riunione era in corso, però — secondo la versione data dalla polizia — sono inscenate a volare le prime suppellettili e nel giro di pochi minuti è stato messo tutto a soqquadro. Usati dall'ufficio del direttore i disoccupati hanno infranto i vetri di alcune finestre. La stessa cosa hanno fatto al primo piano. Una volta in strada, infine, hanno provocato alcuni danni con un fido lanciato di sassi. A questo punto è arrivata la polizia che ha identificato alcuni

dei manifestanti che successivamente sono stati arrestati. In un loro comunicato i disoccupati «Banchi Nuovi» cercano qualche modo di giustificare questo gravissimo episodio con il protrarsi delle pratiche clientelari nell'avviamento al lavoro. Parlano, tra l'altro, di una sessantina di nomi che il comune avrebbe «segnalato» al collocamento per i corsi Ancilip e di una denuncia all'autorità giudiziaria fatta dal Pci ai danni di alcuni disoccupati Banchi Nuovi per la devastazione di una sezione nel centro storico.

Ma per quanto riguarda i nomi per i corsi Ancilip tutti sanno che gli elenchi dei 279 disoccupati necessari per coprire i 4000 corsi (3721 sono infatti dell'Eur) sono stati forniti, insieme con il relativo punteggio, dall'Ufficio provinciale del lavoro (con note numero 5717 e 5877 del 27 novembre e del 5 dicembre di quest'anno). Nessun elenco può dunque essere stato inviato dall'amministrazione comunale.

Per quanto riguarda invece la denuncia si tratta di un vero e proprio falso. Nessun disoccupato dei Banchi Nuovi, infatti, è mai stato denunciato dal Pci.

E' tradizione che in questi giorni l'interesse dei cittadini si sposti verso i riti delle feste natalizie, ieri celebrati all'insegna del consumismo più sfrenato oggi a quella dell'austerità. E comunque un periodo particolare per tutti e specialmente al commercio offre l'occasione per un recupero nelle vendite che hanno troppo a lungo ristagnato. Ma in una città come Napoli, caratterizzata da quella profonda crisi economica e sociale che è sotto gli occhi di tutti, è possibile credere che possa esserci questo recupero? Certamente con l'arrivo delle tredicesime qualche soldo in più i napoletani lo avranno in tasca. Resta da stabilire se dovranno coprire debiti contratti nel corso dell'anno o se potranno concedersi qualche extra.

Intanto va detto subito che solitamente le tredicesime vengono falcidiate da alcune spese fisse di fine d'anno come rinnovo del canone di abbonamento alla Rai-Tv, pagamento del bollo di circolazione per l'auto, bollo per la patente, e già una consistente fetta del doppio si-

pendo va via. Poi ci sono quelle spese ordinarie che sono state rinviate per tutto l'anno e che questa circostanza vengono compiute: tirate le somme, dunque, per gli extra resta poco o niente. Del resto una rapida indagine presso alcuni commercianti in varie zone e in diversi settori ci hanno confermato nel nostro convincimento. «C'è qualche sintomo di risveglio — ci dice Gennaro Albano, generatore abbigliamento, zona corso Umberto — ma non credo proprio che avremo un boom. Siamo già in pieno clima natalizio e la macchina degli acquisti stenta a mettersi in moto».

«Un certo movimento maggiore rispetto agli scorsi mesi si avverte — afferma Umberto De Crescenzo, generatore calzature, zona Vomero — ma è ben poca cosa rispetto al calo delle vendite che abbiamo registrato nel corso dell'intero anno».

«Siamo decisamente in un momento negativo — sostiene invece Armando Tari, generatore arredamento, zona ferrovia — la gente anche se viene a informarsi a chiedere i prezzi, poi nel novanta per cento dei casi va via, non acquista niente». In questo periodo si registra sempre un incremento delle vendite a parlare — Salvatore D'Andrea, generatore alimentari, zona Fuorigrotta — perché la spesa nel nostro settore è inferiore a quella che occorre sostenere, per esempio, per l'abbigliamento e poi, che vuole, se qualche peccato di gola non si fa Natale quando lo si deve fare?». Ecco è questa la realtà. Quasi tutti i settori sono in crisi e non si prevede che in futuro si accenna a «tirare» è, ovviamente, quello alimentare proprio perché in questi giorni di festa si può sacrificare tutto ma non il piacere di qualche extra a tavola. E dobbiamo dire a questo proposito una verità che forse potrà suonare spiacevole per molti commercianti, ma devono rendersi conto che si tratta di un problema da affrontare: quello dell'ingiustificato aumento dei prezzi. Abbiamo potuto riscontrare

## Ancora un omicidio bianco a Cercola, in una fabbrichetta

# Al lavoro dopo la scuola Muore a quattordici anni

Ciro Lettieri si trovava accanto ad una pressa - Orfano di padre era l'ultimo di sei figli - 12 mila lire la settimana il suo compenso - La piaga del lavoro nero

Ancora un omicidio bianco Ed ancora una volta la vittima è un ragazzo, **Ciro Lettieri**, che a quattordici anni lavorava già in una fabbrichetta di cartone presso di Cercola dalle 15 alle 19 per 12 mila lire alla settimana, nonostante il mattino andasse regolarmente a scuola. L'incidente mortale è avvenuto l'altra sera alle 16,30 nell'azienda di Luigi Bossa De Luca (ma il titolare è ufficialmente, sua moglie Rosaria Esposito): un operaio, Enrico Oriundo, che lavora ad una tagliatrice, ha chiamato il ragazzo. Non sentendo risposta l'ha cercato e l'ha trovato, con il cranio frantumato, sotto una pressa.

Il proprietario della ditta si è reso irreperibile subito dopo l'incidente e non è stato ancora rintracciato. Gli altri operai tutti regolari e registrati, (quattro però) non hanno saputo dare spiegazioni dell'incidente, che nella sua dinamica rimane oscuro.

Ciro Lettieri è rimasto schiacciato dalla macchina accanto alla quale stava lavorando, oppure l'incidente è avvenuto in altro modo? Stanno cercando di appurare i funzionari dell'ispettorato del lavoro, i carabinieri, la magistratura. La fabbrichetta è stata sigillata e tutti i documenti sequestrati. **Ciro Lettieri** di mattina andava a scuola. Frequentava la terza classe presso la succursale di piazza Municipio della media Luca Giordano.

Ultimo di sei figli (quattro sorelle ed un fratello) era orfano di madre a 13 anni. Sua madre, Assunta Russo, non ha un lavoro e tirare la famiglia avanti è stato sempre un problema. A provvedere alle esigenze economiche delle sette persone della famiglia sono, oltre a **Ciro**, la sorella maggiore Giuseppina di 20 anni, Pasquale e Anna.

Lavorare per **Ciro** era un sistema per "tirare avanti", per sopportare "una crisi che si fa sempre più pesante". Il problema del lavoro nero e minorile, delle condizioni ambientali nelle fabbrichette affrontato però alla base. E' necessario — è anche una proposta dei comunisti di Cercola — compiere visite regolari nelle isole di lavoro e di abitazione a sfruttare la manodopera e far lavorare ragazzi, talvolta anche più piccoli di **Ciro**.

Vito Faenza



Per la diffusione di giovedì l'obiettivo è di 10 mila copie

## Già prenotate 7.000 «Rinascita»

Dopo la straordinaria diffusione de «l'Unità» di domenica scorsa con le testate del XV Congresso, tutto il partito è impegnato a preparare quella del prossimo numero di «Rinascita». Giovedì, infatti, il settimanale di PCI uscirà con un'ampia e articolata inchiesta su Napoli.

Le proposte dei comunisti, del sindacato e degli imprenditori; un primo bilancio delle cose fatte e del programma di governo delle sinistre; l'impegno degli intellettuali

in questa difficile fase politica; lo stato delle strutture culturali e della ricerca; questi alcuni degli argomenti trattati. L'obiettivo della diffusione è ambizioso ma non irraggiungibile: 10.000 in tutta la provincia. Significative, del resto, sono le prime prenotazioni (circa 7.000). La Federazione giovanile comunista, ad esempio, diffonderà 800 copie, oltre 3.000 saranno diffuse nelle fabbriche e circa 2.000 negli enti locali e tra gli aderenti alle organizzazioni democratiche.

## Ischia e Capri

### Aliscafi: ridotte le tariffe per i pendolari

Gli armatori privati che operano i collegamenti con aliscafi tra Napoli e le isole di Capri e Ischia hanno deciso di ridurre le tariffe per i pendolari. Il comunicato con il quale annunciano che dal 20 dicembre andranno in vigore nuove tariffe per i residenti nelle isole, gli studenti e gli insegnanti. Costoro possono richiedere abbonamenti (minimo 10 corse) al prezzo di 1.200 lire per corsa contro le attuali 3.000. Le corse per lavoratori pendolari (tandata e ritorno) sono state fissate in 2.500 lire.


## La direzione non convoca il sindacato

### Lo sciopero blocca la stazione centrale

Da ieri è cominciata una nuova fase di sciopero dei ferrovieri della stazione centrale di Napoli ai quali si sono uniti anche quelli degli impianti di Campi Flegrei. Lo sciopero che riprende oggi e prosegue fino a martedì, con tre ore di sospensione del lavoro per ogni turno, interessa le manovre dei treni e gli apparati della stazione per cui il movimento dei convogli ne risulta ritardato. Già nella prima giornata il disagio è stato abbastanza pesante per i viaggiatori. Di ciò i ferrovieri sono perfettamente consapevoli ma chiedono ugualmente la loro solidarietà.


Le richieste, infatti, riguardano il miglioramento dell'ambiente di lavoro, il completamento degli organici in modo da renderli adeguati al servizio da svolgere. E' certo comunque che a quest'ora non vi sarebbe un nuovo sciopero dei ferrovieri della stazione centrale se la direzione avesse convocato la riunione che i sindacati unitari di categoria avevano sollecitato.


# A NATALE MI REGALO Ford!





PERCHÈ...


- SONO VETTURE DI LUNGA VITA
- CHI CE L'HA NE PARLA BENE
- CONSUMANO POCO
- ...E POI SONO ECONOMICHE
- SONO COMODE

  
GRANADA


  
TALUS

  
CAPRI

  
ESCORT

  
FIESTA

INTER AUTO largo s. maria del pianto, 39 NAPOLI  
CONCESSIONARIA autorizzata dopanella  
Tel. 29.33.84 - 29.32.27 - 44.08.23

SVAI 

Via S. Veniero, 17/20 - Fuorigrotta - Tel. 611122 (pb)  
Via Piedigrotta, 31/24 - Tel. 609061 - 603611  
SVAI MOTORAMA - Viale Kennedy, 286 - Tel. 612925

### Compra alla bottega delle carni OK

SEDE: Via Epomeo, 11-13 - Tel. 644.373

SUCCESSALI: Via Cav. d'Aosta, 66 - Tel. 627.029  
Via Dante (Secondigliano), 89 - Tel. 7545225  
Via Silvio Spaventa, 55 - Tel. 337.899

LA NOSTRA PUBBLICITA' E' LA QUALITA'  
OGNI SETTIMANA OFFERTE SPECIALI

### CASA DI CURA VILLA BIANCA

Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI

#### Crioterapia delle emorroidi

TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE

Prof. Ferdinando de Leo

L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università, Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia

Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 461.129

## DA DEAN CARS LA CHRYSLER SIMCA

# 1307/1308 COSTA MENO!

Perché vogliamo di più la vostra vecchia auto. Ma all'offerta: è un'occasione limitata nel tempo!

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATERA

DEAN CARS  
Via Apple Sol Min. 37,700 - Tel. (082) 800027  
AVERSA

Sergio Gallo